

Il gruppo d'artiglieria 49 è tornato in Ticino

Autor(en): **Piffaretti, Francesco / Canonica, Carlo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **95 (2023)**

Heft 2

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1046580>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il gruppo d'artiglieria 49 è tornato in Ticino



capitano Francesco Piffaretti,
PIO gr art 49
tenente Carlo Canonica,
uff trm bttr dir fuoco art 49

Dopo il servizio d'istruzione annullato a causa della pandemia, quello sensibilmente trasformato in vista dell'impiego di numerosi militi per garantire la sicurezza del summit internazionale tra i presidenti di USA e la Federazione Russa nel giugno 2021 a Ginevra, e poi quello che ha visto le truppe impegnate nel supporto all'organizzazione della Coppa del mondo di sci a Wengen, Adelboden e Crans-Montana, il gruppo d'artiglieria 49 – l'unico gruppo di artiglieria di lingua italiana del nostro Esercito – è tornato a prestare servizio con un'esercitazione in grande stile.

Questa esercitazione – col nome di copertura "BELLEPRISE SUD" – ha permesso al gruppo non solo di mettere nuovamente alla prova le proprie capacità sul campo, ma anche di riportare, dopo 25 anni d'assenza, l'artiglieria nel

Canton Ticino, il cantone padrino del 49. Anche questo è un avvenimento che resterà durevolmente nei ricordi di molte persone.

Capacità tecniche non assopite

Uno dei principali rischi del SIF 2023 del gr art 49 consisteva in una possibile perdita di dimestichezza della truppa con i sistemi di artiglieria, soprattutto da parte dei militi incorporati da pochi anni. "Se si considerano quelle che sono le manipolazioni all'interno dell'obice blindato M109 KAWEST, dopo una giornata nel simulatore SAPH di Bière, abbiamo constatato che le conoscenze non erano state dimenticate", afferma però il cap Axel Zaccheo, comandante della bttr art 49/2. "Gli esercizi di tiro sul Passo del Sempione – aggiunge – si sono svolte senza troppe frizioni e con tempistiche corrette". Preoccupazioni potevano esserci anche al riguardo dello spostamento su strada dei mezzi cingolati, soprattutto per quanto riguarda l'esercitazione con truppe al completo che si è svolta in Ticino, cioè su strade mai in precedenza percorse dagli obici blindati (mai in assoluto,

considerato che l'ultima artiglieria esercitata a sud del Gottardo era ancora di tipo trainato). Eppure, sostiene il cap Zaccheo, "tutti i mezzi sono riusciti a spostarsi senza particolari problemi in Vallese e anche in Ticino, circolando in strade spesso poco adatte per i nostri mezzi".

Pochi militi, ma molta unione

Come sempre accade quando la chiamata in servizio coincide con le sessioni di esami delle università, le richieste di differimento approvate sono state molto numerose. Anche la bttr art 49/2 ne ha risentito gli effetti: "Anziché avere un'unità formata da un centinaio di militi, ci siamo trovati ad averne poco più della metà. Ciò ha chiaramente influito sulla nostra libertà di manovra, sulla nostra scelta di che cosa fosse concretamente possibile fare". Queste lacune di effettivo, che colpivano anche funzioni-chiave (è però difficile trovare nell'artiglieria una funzione che non sia da considerare tale) sono state percepite anche al livello della truppa. "Questa esercitazione era importante per molti. Con un effettivo così ridotto



si sono però dovuti affrontare diversi potenziali rischi. (...) Lo sforzo di questi giorni è stato estenuante per molti, ma per fortuna tra noi c'era molta unione e questo ci ha permesso di svolgere turni anche più lunghi del solito", dice il sdt Emily Gautschi.

Nuove emozioni

Come già accennato, l'esercizio "BELLEPRISE SUD" ha condotto gli obici blindati in Ticino per la prima volta. "Passare lungo strade conosciute e che ricordano casa – afferma il cap Zaccheo – è stata una sensazione strana per molti di noi. Da una parte c'era una forte sensazione di familiarità con il territorio, dall'altra parte, però, dal punto di vista artiglieristico, anche una coscienza di estraneità che ci ha imposto un grande lavoro di ricognizione".

Ne è valsa la pena? Sì, secondo il sgt Lorenzo De Simone: "Finalmente abbiamo potuto mostrare al nostro Cantone il compito che assolviamo nell'Esercito". L'esercitazione, peraltro, non si è fermata neanche durante il fine-settimana, fatta eccezione per qualche ora della domenica che ha permesso ai militi di incontrarsi con i loro familiari e amici. "Questo pomeriggio è stato di grande aiuto per il morale della truppa: lo si è potuto ben notare nei giorni conclusivi del servizio", dice ancora il sgt De Simone. "Questa pausa ha permesso di avvicinare i militi alle loro famiglie. Ho percepito nella truppa un sentimento di fierezza e di emozione nel poter finalmente prestare servizio in Ticino", aggiunge il cap Zaccheo.

Esercitare la prontezza

Con l'esercizio "BELLEPRISE SUD" la brigata meccanizzata 4 ha voluto mettere alla prova la prontezza del gr art 49. "Con questo esercizio – spiega il cap Zaccheo – abbiamo potuto dimostrare la nostra capacità di sparare e la nostra capacità di movimento anche al di fuori di quelle che sono le nostre ordinarie piazze e zone d'istruzione". Non si può però nascondere che la lunga interruzione dell'istruzione del gruppo nei suoi compiti primari abbia lasciato uno strato più o meno leggero di ruggine tra un dentello e l'altro degli ingranaggi, in particolar modo per quanto riguarda gli aspetti meno tecnici dell'impiego d'artiglieria, come ha messo in luce il comandante ten col Paolo Colombo nel suo discorso alla truppa in occasione della riconsegna dello stendardo presso il Castelgrande di Bellinzona. Lo sforzo principale nell'istruzione nei prossimi anni, afferma il comandante del gr art 49, dovrà dunque essere posto su questi aspetti.

L'esercizio "BELLEPRISE SUD" è stato ad ogni modo percepito dalla truppa come un "drill test" più impegnativo del solito. "Si è notato fin da subito che la fase in Vallese e in Ticino era un po' più seria rispetto ad altre occasioni che ho vissuto", dice il sgt De Simone, che ha svolto il suo primo corso di ripetizione nel 2019. "Credo che sarebbe opportuno svolgere più spesso questo tipo di esercitazioni – aggiunge – perché ogni anno vengono incorporati nuovi militi che non sono mai stati messi alla prova in questo modo".

"È sempre molto difficile valutare quanto si è realmente pronti a un impiego reale, a livello di istruzione e a livello mentale, finché non si è davvero coinvolti", afferma il cap Zaccheo. Una valutazione più concreta può però essere data per quello che riguarda i mezzi tecnici: "Anno dopo anno le nostre principali armi mostrano sempre più i segni del tempo, nonostante l'assidua manutenzione che viene svolta dalla BLEs e dalla truppa. Per esercitare la nostra prontezza abbiamo ormai urgentemente bisogno di nuovi mezzi che siano al passo con i tempi".

